

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù
Diocesi di Taranto

Ottobre 2018



**«In lui ci ha eletti prima della creazione
del mondo...» (Ef 1,4-5)**



Iniziamo il nuovo Anno pastorale invitati dal nostro Arcivescovo a meditare sulle nostre origini, per rispondere ad uno degli interrogativi più frequenti che l'uomo si pone: da dove veniamo? Veniamo dal caso? Siamo il risultato di un processo evolutivo a noi sconosciuto? Per noi cristiani la

nostra origine sta nell'atto elettivo di Dio che da sempre ci ha pensati e ci ha voluti. Contemplando il suo Unigenito Figlio, ci ha amati in Lui e ci ha scelti ad essere immagine del suo Figlio. All'origine della nostra esistenza, singola e comunitaria, un infinito atto di amore di Dio che ci ha resi partecipi della sua stessa natura, tanto da essere capaci di amare come Lui. L'esistenza dell'uomo: un'avventura entusiasmante, fatta di meraviglia, di stupore, di scoperte! L'amore di Dio, senza alcuna nostra pretesa o rivendicazione, ci chiama per nome, ci costituisce, cioè, davanti a Dio come persone che entrano in dialogo con Lui. Ci ricorda l'Arcivescovo: *“ All'origine c'è un amore che sceglie e che predilige. Non ci diamo la vita da soli; è questo amore eterno che ci fa essere”*. Tale affermazione, ben comprensibile nella prospettiva religiosa della vita, si rivela nel corso degli anni, quando si fa chiara la trama del progetto di Dio nella vita dell'uomo. Col passare degli anni, si tocca con mano quanto il Signore va operando nella vita di ciascuno. Un progetto di predilezione, di amore preveniente, di salvezza, di missione. Come Mosè, come Maria, anche noi rispondiamo: *“Eccomi”*. Continua l'Arcivescovo: *“Questo è il metodo di Dio: sceglie Abramo, Mosè e poi Maria per darci Gesù, l'Eletto, e quindi sceglie gli apostoli, i discepoli, la Chiesa per giungere a tutti i popoli della terra. Il Signore sceglie alcuni per giungere a tutti, di*

incontro in incontro". L'elezione divina attende la risposta libera dell'uomo che comporta l'assunzione di responsabilità nella propria vita e nella vita della comunità cristiana. Il servizio ecclesiale, infatti, è la risposta alla chiamata di Dio. Questa dinamica è a fondamento di ogni ministero, vissuto con umiltà, generosità, perseveranza e gratitudine. Santa Teresa di Gesù Bambino ha scoperto la sua elezione, quando, da piccola, contemplando con il suo papà il cielo stellato, nella costellazione di Orione a forma di T, ha intuito la predilezione e la sua elezione divina. Seguendo il suo esempio, pensiamo all'evento che nella nostra vita ci ha fatto scoprire che Dio ci ama da sempre, e rinnoviamo l'entusiasmo della nostra adesione a Lui.

Buon Anno Pastorale!
don Paolo

Notizie . . .

5 ottobre

Primo Venerdì del mese ore 17.30 Adorazione Eucaristica.
Segnalare i nominativi di persone anziane o di malati che desiderano ricevere la S. Comunione il primo venerdì del mese .

9 ottobre ore 17.30

Incontro gruppo di Preghiera di
S. Pio

7 ottobre ore 12.00

Supplica alla Madonna di
Pompei

Notizie . . .

11 ottobre

VII anniversario della Dedicazione della Nuova Chiesa

ore 19.00 S. Messa Solenne

Una comunità che vive e cresce nella lode al Signore, nella testimonianza della carità, nella presenza solidale col territorio.

A tutti l'invito a partecipare

14 ottobre

Seconda domenica del mese, raccolta contributi volontari per la rata-mutuo della Nuova Chiesa.

28 ottobre

Ultima domenica del mese Il nostro contributo alla Caritas Parrocchiale. Si invita a dare la propria disponibilità come volontari nella Caritas.

Incontri settimanali delle Associazioni

Azione Cattolica Adulti, giovedì ore 19.⁰⁰

Azione Cattolica Giovanissimi, domenica ore 18.⁰⁰

Azione Cattolica Ragazzi, sabato ore 17.³⁰

Agesci, Noviziato Clan, sabato ore 16.30

Agesci, Reparto e Branco, sabato ore 17.³⁰

Elezione

Tutto il capitolo 8 della Lettera ai Romani canta la liberazione dell'uomo dalla legge e dal peccato per vivere pienamente la dimensione dei figli di Dio in Gesù Cristo. La gloria è biblicamente la presenza luminosa e vittoriosa di Dio, il suo volto. E la libertà è la condizione di chi, libero dal peccato, ritrova la comunione con Dio. Questi passaggi che si richiamano alla vocazione del credente, alla giustificazione, alla glorificazione, indicano una pienezza di vita che vorrei racchiudere proprio con il termine **elezione**, che a noi potrebbe suonare esclusivo mentre significa fundamentalmente la forza stessa dell'amore di Dio che non solo ci raccoglie, ma fa di noi creature che vivono **in pienezza**. All'inizio della nostra vita e della nostra storia c'è una scelta che parte dall'iniziativa di Dio. «Il Signore si è compiaciuto di voi e vi ha scelti, non perché eravate un popolo più numeroso di tutti gli altri popoli [...], ma perché il Signore vi ama» (*Deut 7, 6-8*). All'origine c'è un amore che sceglie e che predilige. Non ci diamo la vita da soli; è questo amore eterno che ci fa essere. Il Signore dice a Mosè: «Ti ho conosciuto per nome, anzi hai trovato grazia ai miei occhi» (*Es 33, 12*). Il Signore sceglie per un compito: «Fa salire questo popolo» (*Es 33,12*). E poi nella pienezza dei tempi sceglie Maria: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» (*Lc 1,30*) e sceglie gli apostoli e poi i discepoli e sceglie noi. E a tutti chiede l'adesione della libertà con un sì che si rinnova di giorno in giorno. Ma questa elezione non è un fatto elitario, antidemocratico? No! Questo è il metodo di Dio: sceglie Abramo, Mosè e poi Maria per darci Gesù, l'Eletto, e quindi sceglie gli apostoli, i discepoli, la Chiesa per giungere a tutti i popoli della terra. Il Signore sceglie alcuni per giungere a tutti, di incontro in incontro. Lo dice chiaramente San Paolo in uno dei primi scritti del Nuovo testamento. «Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati **scelti da Lui**. Il nostro vangelo, infatti non si diffuse tra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito». (*1 Ts 1,4-5*).

Capite bene che abbiamo bisogno nelle nostre comunità di scoprire questo aspetto. Siamo chiamati a scoprire il grande dono che il Signore ci fa; a scoprire la grandezza della nostra vocazione per portare a tutti la speranza cristiana. Dio ci chiama per nome in un atto immenso di amore e ci dà una grande responsabilità. Perché tutta la vita consiste nell'essere voluti, nell'essere amati e nell'amare. Ci dice ancora San Paolo: «In lui ci ha eletti prima della creazione del mondo... avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli» (*Ef 1,4-5*).

Noi siamo il suo popolo, che prega, che si nutre della Parola, dell'Eucarestia, della carità fattiva; non cristiani dell'assaggio, dell'usa e getta. L'elezione è fonte di gratitudine, ma anche di una grande umiltà perché senza di Lui siamo niente e da Lui viene la liberazione. Perciò non abbiamo bisogno di alzare i toni, di essere prepotenti come il mondo, ma di prenderci cura dei deboli e dei nostri fratelli e sorelle.